



Inaccettabile decurtazione dello stipendio dei Ds di Bologna

Dopo le iniziative giudiziarie intraprese per il pagamento della retribuzione di parte variabile a favore dei dirigenti scolastici assunti a partire dall'a.s. 2019-20, l'USR per l'Emilia-Romagna aveva recentemente disposto il pagamento, a titolo di acconto, dell'importo lordo della quota variabile corrispondente alla fascia di complessità più bassa.

Pur non giudicandolo sufficiente, perché non pienamente equiparato a quanto viene percepito dai Ds già in servizio negli anni precedenti ed a quanto percepito anche dai neo-Ds della provincia di Bologna, giudicammo comunque questo decreto un primo passo avanti nella giusta direzione, in attesa del pieno conseguimento dei diritti spettanti a tutti i lavoratori.

Ora giunge però l'incredibile notizia che la Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna ha improvvisamente deciso di modificare *in peius* il trattamento sin qui riservato ai Ds in servizio nella provincia di Bologna, retrocedendo la loro retribuzione di parte variabile all'importo appena ottenuto per gli altri neo-Ds.

La Flc-Cgil ribadisce che tutti i dirigenti in servizio hanno diritto, per il principio dell'ultrattività dei contratti, a percepire tutte le componenti della retribuzione.

Ciò vale per i Ds di più antico servizio come per quelli assunti con l'ultimo concorso, ed ovviamente anche per quelli in servizio a Bologna che peraltro, unici in Regione, stavano comunque percependo quanto loro effettivamente spettante sin dal 2019.

Per questo continueremo a batterci in tutte le sedi, anche proseguendo l'attività contenziosa che ha già visto i giudici del lavoro dell'Emilia-Romagna disporre l'ingiunzione di pagamento richiesta dai dirigenti che hanno dato mandato di agire per vie legali.

Segreterie regionali e responsabili regionali dei D.S. di FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA